AGENZIA PER LA LOMBARDIA - Milano Via Borgogno, 1

LIQUORE STREGA

Conto corrente con la Posta — *Gallarate, 28 Settembre 1912.* — Anno VIII — Num. 39

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 7
In 4a pagina . . . . L. 0.50
In 3a pagina . . . . „ 1.—
Cenni cronologici . . . „ 1.—
Corpo del giornale . . . „ 1.—

Dirigarsi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano. telefono 12

IL XX SETTEMBRE A GALLARATE

LE GRANDI FESTE PER LA INAUGURAZIONE DEL GONFALONE MUNICIPALE.

Gallarate nostra ha magnificamente risposto all'appello rivoltole dal Comitato dei festeggiamenti, partecipando con tutta l'anima e nella quasi totalità alla solenne commemorazione del XX Settembre ed al battesimo civile del Gonfalone Municipale. Ed e per questo che fin da giovedì si vedeva per la città una grande animazione ed un fervore di preparativi; ed è per questo che venerdì, sabato e domenica, Gallarate era vivacissima, le sue vie allietate da un gran numero di bandiere, da una vera folla di cittadini e di forastieri, e presentava un aspetto gaio e festoso che dinotava il sentimento patriottico, l'amore civico, la completa solidarietà cogli sforzi del Comitato e la partecipazione volonterosa ed entusiasta alle feste; Gallarate ha mostrato infine ancora una volta la propria concordia, il senso altissimo d'ospitalità verso gli illustri invitati, verso i promotori dei festeggiamenti, la propria affettuosa deferenza verso l'Amministrazione democratica che in quei giorni personificava la Città.

Alle ore 9 del 20 settembre incominciarono a riunirsi nel cortile del Broletto, trasformato in un giardino, tutte le società, le rappresentanze con innumerevoli bandiere, le musiche ed i sodalizi di Gallarate e Circondario che aderirono ed intervennero, per la formazione del corteo. Le autorità alla spicciolata convenivano intanto nell'ampio salone, addobbato con eleganza e buon gusto, ove brillavano ben disposti, i magnifici premi della lotteria *pro Padiglione Chirurgico*.

La Giunta al completo colle altre autorità, alle 9,40, si recò nelle apposite carrozze alla stazione per ricevere il Ministo Facta che arrivò in perfetto orario alle 9,45 accompagnato dal suo segretario avv. comm. Dalbesi, dal senatore Panizzardi, Prefetto della Provincia, e da molte altre personalità.

L'on. Ronchetti, arrivato pure col Ministro, nel gabinetto del Capo stazione, elegantemente disposto, fece le presentazioni delle autorità presenti; poi tutti in carrozza si diressero al Broletto. Il popolo faceva ala al corteo, salutando con vivissimi e frequenti applausi il Ministro e tutti gli illustri ospiti.

Nel salone del Broletto, affollato di molte signore, di tutti i membri del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo e di moltissimi cittadini, ebbe luogo il ricevimento e l'offerta del *vermouth* d'onore. Il Ministro Facta, che, per la sua cordialità democratica e scioltezza e semplicità di modi, conquistò subito la simpatia di tutti, si intrattenne in amichevole conversazione con quelli che gli venivano presentati, coi sindaci, cogli impiegati e funzionari dello Stato e dei comuni e si dimostrò conoscitore ed ammiratore sincero della nostra plaga, si interessò vivamente ai bisogni ed alle aspirazioni di pubblica utilità che gli venivano esposte.

Intanto veniva ordinato il corteo. Il Ministro con coloro che lo accompagnavano in carrozza, si recò in casa Piantanida ove era l'appartamento gentilmente messo a disposizione della famiglia Piantanida De-Fornera; qui dal balcone assistette al superbo corteo, che presentava un colpo d'occhio meraviglioso, non nascondendo il suo compiacimento all'on. Ronchetti, al Prefetto Panizzardi ed al conte Greppi, sindaco di Milano, che gli stavano vicini.

In Teatro.

Quando il corteo, disturbato in sul finire del giro da un forte sebbene breve acquazzone, giunse in teatro, la sala già era rigurgitante di cittadini, accorsi con entusiasmo per assistere alla cerimonia d'inaugurazione. Con un po' di buona volontà, e non senza grandi sforzi tutti poterono prender posto: le bandiere formavano uno splendido sfondo alle autorità che stavano sul palcoscenico.

All'apparire del Ministro Facta, dell'on. Ronchetti e di Innocenzo Cappa scoppia un fragoroso applauso che si tramuta poi in una prolungata ovazione, cessata la quale prende subito la parola il presidente del Comitato esecutivo, colui che ebbe la bella iniziativa accolta ed apprezzata da tutti i colleghi, il *cav. dott. Amedeo Rossi* segretario capo del nostro Comune. Egli porge commosso un saluto deferente ed un vivo ringraziamento al Rappresentante del Governo, S. E. *il Ministro Facta*, al benemerito Deputato del collegio avv. *Ronchetti*, all'illustre capo della Provincia, *Sen. Panizzardi*, all'on. Sindaco di Milano *conte Greppi*, agli egregi Rappresentanti delle Città consorelle, dei Comuni e dei Sodalizi della Lombardia, i quali, associandosi con nobilissimo senso a questa patriottica manifestazione di civismo, avvalorarono l'importanza del suo contenuto morale e civile. Dice che il donodel Gonfalone è dolce e sentita attestazione di affetto e di gratitudine degli stipendiati e salariati municipali verso la Città e l'Amministrazione Municipale, ond'è che essi offrendolo in questo fausto e fatidico giorno, sacro al ricordo del riscatto ed alla glorificazione della terza Italia, interpreti dei sentimenti e delle aspirazioni della loro Classe, che da anni si agita per ottenere dai pubblici poteri più decorose condizioni di vita e di lavoro, fanno plauso ed onore all'Amministrazione stessa, additandola esempio di quell'assennato governo della pubblica cosa che il diritto dei suoi cooperatori ed il legittimo intervento dei loro Sodalizi professionali nel comune interesse favorisce ed asseconda. Dopo un caloroso omaggio alla gentile e distinta Madrina Sig. *Isoletta Pasta*, presenta con vibrate parole interrotte da frequenti e nutriti applausi, all'on. Sindaco la pergamena sulla quale è stata disegnata artisticamente dal prof. Salvagno la splendida dedica dettata dal prof. Oreti e firmata dai dipendenti del Comune e consegna il Gonfalone augurando che questo segnacolo di libertà e di virtù cittadine sia propiziatore di continuata, feconda concordia, di incessante progresso, di lieti e radiosi destini!

Il felicissimo eloquente discorso, denso di pensiero, ornato nella forma, riscuote unanimi applausi ed il Dott. Rossi riceve le congratulazioni del Ministro e dell'on. Ronchetti e di molti altri.

Sciolti i lacci che tenevano legato il gonfalone dalla gentile madrina Signora Isoletta Pasta, si alza un immenso evviva, e nella commozione generale, appare il vessillo del Comune, vera opera d'arte che rivela i progressi dell'industria serica italiana.

E' la volta del Sindaco *O. Pasta*, che prende la parola visibilmente commosso. Egli si dichiara orgoglioso di ricevere in consegna come Sindaco della Città, il gonfalone che gli impiegati comunali offrono a Gallarate, pegno di gratitudine, di ospitalità, di operosa concordia.

Rileva il significato civile del dono e della cerimonia, che degnamente ha luogo nel giorno sacro alla Patria, alla presenza di S. E. il Ministro, dell'on. Ronchetli benemerito rappresentante del Collegio, del Prefetto della Provincia ed di tutte le autorità intervenute a rendere più solenne la festa. Rievoca la figura di Mazzini auspicante un governo di popolo, ed afferma che ogni cuore italiano deve oggi gioire, perchè queste feste possono ben chiamarsi feste della democrazia, e formano un sicuro auspicio pei gloriosi destini della nostra patria. Chiude con una felice perorazione, augurando che il gonfalone sia lo stimolo a continuare nell'opera fattiva di nuove riforme ed il simbolo della virtù cittadina. Una salve di applausi corona il nobile discorso di Olinto Pasta, che ancora una volta si è rivelato degno d'essere il primo magistrato di Gallarate.

Ed ora la parola spetta ad *Innocenzo Cappa*. Egli parla da par suo, colla sua eloquenza inarrivabile che non può essere facilmente ritratta, nè riassunta. Egli fa una rapida corsa nella storia dei Comuni, e ne rievoca i fasti e le glorie; s'intrattiene a parlare del Municipio di Roma, che fu l'inizio e la culla della civiltà e della grandezza romana. Con alati eloqui ricorda il XX Settembre, e lo ricollega meravigliosamente alla festa di Gallarate; rendendosi interprete dell'altissimo significato civile si compiace dell'intervento del Governo, cui augura di continuare nella via di democrazia intrapresa, ed inneggia alle vittorie dell'Italia nostra nei vari campi della sua attività. E' lieto della solennità della festa, che rivela la concordia cittadina e l'unione di tutti gli uomini di buona volontà per le conquiste nel nome del progresso; e dopo un'affettuoso saluto all'on. Ronchetti, ed alla memoria del di lui nonno, il fiero patriota, il valoroso artefice Anselmo Ronchetti, commemorato domenica scorsa a Milano, chiude con un inno alla civiltà italiana. Clamorose ovazioni salutano il magnifico oratore: il Ministro Facta gli stringe lungamente la mano, l'on. Ronchetti lo bacia ed abbraccia intanto che continua nella sala l'uragano delle approvazioni.

Fattasi un po' di calma, salutato da unanimi ed affettuosi battimani, s'alza *l'on. Ronchetti* il quale dice che non è possibile parlare dopo lo smagliante discorso del Cappa, e mentre dura la commozione dal Cappa suscitata; egli però deve una parola di sincero entusiasmo per gli impiegati comunali che hanno avuto una così nobile idea, un così elevato senso di civismo; una parola di affettuoso e caldo plauso all'Amministrazione comunale di Gallarate, che ha così bene meritato della stima e dell'amore del popolo; deve un saluto alla città a lui così cara e per cui sempre ha consacrato e consacrerà la sua attività politica. E sopra tutto in questo momento deve un fraterno, vivo ringraziamento a S. E. Facta che, per affetto e per cortesia, ha voluto qui convenire a portare l'adesione del Governo e la sua personale simpatia. E termina eloquentemente ricordando le idealità democratiche che si compendiano nella fausta data del XX Settembre celebrante l'unità e la libertà della patria, che ogni giorno più si fa grande e gloriosa. Una viva dimostrazione di consenso e di plauso segna la fine della bella e calda improvvisazione dell'on. Ronchetti.

Accenna a parlare il *Ministro Facta* che, accolto da applausi, esordisce ricambiando al Sindaco Pasta ed all'on. Ronchetti che chiama amico e maestro, il più fervido saluto, il più sincero ringraziamento per averlo invitato a questa festa, che giustamente fu detta festa di democrazia. Perchè è festa di popolo, festa eminentemente democratica quella intesa ad inaugurare un gonfalone donato alla città dagli impiegati municipali, perchè tale bandiera diventa simbolo eloquente di concordia e solidarietà completa, fattiva che esiste fra gli amministratori di Gallarate ed i funzionari del Comune. Tracciato brevemente il compito che spetta al Comune moderno, e i doveri che il Governo ha verso i Municipi d'Italia, augura che l'esempio di concordia che offre oggi Gallarate sia ovunque imitato e seguito per la maggior ascesa del Comune, per i migliori e progressivi destini d'Italia e chiude al grido di « viva l'Italia e viva Gallarate ».

Nuovi e ripetuti applausi salutano il simpatico Ministro, il quale complimentato da coloro che lo accompagnano esce dal teatro che va a poco a poco sfollandosi.

L'inno al Gonfalone, musicato dal maestro Finizio su versi dell'avv. Arnaldo Agnelli cantato dai fanciulli delle scuole, viene acclamato vivamente.

Il Banchetto Popolare.

Alle dodici l'ampio salone della musica « La Libertà » ospitava 280 commensali, i quali erano egregiamente disposti su lunghe e ben arredate tavole. Come fu presente il Ministro cogli altri illustri ospiti s'iniziò il banchetto che continuò fra la massima cordialità ed animazione. Allo *champagne* il sindaco Pasta applauditissimo porse con indovinate parole il saluto della città al Ministro Facta plaudendo al Governo democratico, ed auspicando la risoluzione del problema tributario; all'on. Ronchetti che ringraziò della sua operosità a favore di Gallarate, al Sindaco di Milano on. Greppi, nel cui nome salutò tutti i Sindaci presenti, a tutti gli impiegati municipali, ed infine a Gallarate cui augurò un radioso avvenire.

Cedendo agli insistenti inviti prese poi la parola l'ass. avv. Renato Piceni il quale con una convinta e poetica improvvisazione inneggiò alla bellezza e nobiltà della festa, onorata dall'intervento di così alte autorità che recano la solidarietà di tutta Italia, il consenso della patria, e che rappresentano quell'unità morale, quel palpito di possente nazionalità che si sprigiona da Roma eterna; chiuse con una calda invocazione al *gonfalone* simbolo di gentilezza e di civiltà, segnacolo delle battaglie liberali, arra di vittorie incessanti ed augurò che esso sia anche pegno di concordia e d'unione di tutte le energie democratiche anelanti alle più ardite conquiste del pensiero e del lavoro.

Cessate le generali approvazioni di consenso, parla l'on. Greppi, Sindaco di Milano per ringraziare il Sindaco ed il comm. avv. Piceni per le loro gentili parole a suo riguardo, lieto d'essere intervenuto ad una festa della civiltà e della concordia cittadina. Chiuse inneggiando al Comune moderno ed augurando che il governo sappia togliere i ceppi che impediscono ai municipi di camminare, ed assicuri quella autonomia che è indispensabile al progresso comunale. Una dimostrazione di simpatia venne fatta al Sindaco di Milano.

Emilio Ferrari, segretario d'Affori e vice-presidente della Federazione Lombarda dei funzionari, rileva l'importanza della festa, geniale affermazione di classe e manda un plauso ed un grazie ai colleghi tutti, ed un caldo elegio alla benemerita amministrazione democratica di Gallarate.

L'on. Ronchetti acclamato aggiunge efficaci parole inneggianti alla patria ed al progresso, riconferma il suo attaccamento a Gallarate, città gloriosa per le sue industrie e i suoi commerci, e riafferma applauditissimo la sua fede inalterabile nelle belle e sante rivendicazioni della democrazia.

Il Ministro Facta entusiasta del geniale e popolare convegno esprime di nuovo il suo ringraziamento ed il suo plauso, si congratula col Sindaco e coll'onorevole Ronchetti dello spettacolo di civiltà che Gallarate democratica e liberale ha in oggi offerto, assicura l'amore del governo per il progresso dei Comuni ed afferma che il voto di una riforma tributaria democratica e dell'autonomia dei Comuni, troverà terreno propizio nell'attuale governo che vuole essere liberale. Un'ovazione vivissima accoglie le franche parole del Ministro Facta.

E l'ovazione si rinnova quando Cappa — pressato d'ogni parte — imprende a parlare. Un'altra volata meravigliosa trasporta gli ascoltatori nei cieli sereni dell'ideale e quando Cappa ha finito, fragorosi applausi scoppiano ripetutamente, e tutti lo circondano per congratularsi con lui e per stringergli la mano.

Il banchetto è finito e le autorità ed i cittadini, vanno ad assistere all'accademia ginnico pompieristica. Il Ministro e le autorità, come il pubblico ammirano i bravi ginnasti e gli ottimi pompieri che vengono complimentati vivamente.

Il banchetto ufficiale, offerto alle 19 30 dal Municipio, nelle eleganti sale del Casino al Ministro ed alle autorità, riuscì splendidamente e di ciò diano ampia lode al sig. Luigi Mazzucchelli (Marenghin) che si mostrò all'altezza della sua fama e fece un servizio davvero inappuntabile.

Alle frutta parlarono applauditissimi il Sindaco Pasta e S. E. Facta.

Finito il banchetto le autorità si recarono in piazza V. E. ove assistettero ad un riuscitissimo concerto. Il Ministro ebbe parole di viva congratulazione per il maestro Finizio. Magnifica riuscì l'illuminazione nella quale ed istituti pubblici e cittadini gareggiarono entusiasticamente, ed esito ottimo ebbe pure la gara delle vetrine.

La visita degli stabilimenti.

Al sabato mattino il Ministro accompagnato dalla Giunta, dall'on. Ronchetti, dal Prefetto Panizzardi e dalle altre autorità, si recò a visitare gli stabilimenti Maino, Macchi e Manifattura di Gallarate. Ricevuto dai cav. Alessandro ed Antonio Maino, dal cav, Cesare Macchi, dal cav. Bellora, cav. Bossi e cav. Calderara, il Ministro ammirò gli splendidi prodotti dell'industria cotoniera, e si complimentò entusiasticamente coi bravi industriali gallaratesi.

Alle 11 il Ministro si recò a Somma, sempre accompagnato dall'autorità e dall'on. Ronchetti. Fu ricevuto dal Sindaco di Somma sig. Dolci, che fece squisitamente gli onori di casa, e che offrì una colazione nella sua magnifica villa.

Poi il Ministro visitò gli stabilimenti Maino, Mosterts, Visconti Modrone, il canale Villoresi, i lavori idraulici di Vizzola, il campo d'aviazione militare (dove il Ministro fece un volo, ed ove ebbe luogo un riuscito ricevimento per parte degli ufficiali, durante il quale pronunciò parole di circostanza il Tenente Andriani cui rispose il Ministro), gli hangar dell'ing. Caproni; ed alle 19 assistette al banchetto popolare, ove parlò applauditissimo in risposta, al felicissimo brindisi del Sindaco di Somma e dell'on. Ronchetti, ed alle belle parole dello studente Guido Masera, e dell'avv. Missaglia in onore dei reduci di Libia.

Al 21 il Ministro lasciò Somma e partì alla volta di Roma, portando seco un lietissimo ricordo delle due giornate passate fra noi.

Le rappresentanze e le adesioni.

Avevano aderito alle feste ed erano rappresentati i seguenti comuni e sodalizi:

Milano, Monza, Lodi, Abbiategrasso, Como, Cremona, Lecco, Chiari, Sondrio, Brescia, Salsomaggiore, Cornigliano Ligure, Carbonera, Casalmaggiore, Bagnacavallo, Affori, Greco Milanese, Lissone, Musocco, Seregno, Crescenzago, Caselle Laudi, Castiglione d'Adda, Brugherio, Magnago, Legnano, Somma Lombardo, Cassano Magnago, Cairate, Parabiago, Fagnano, Sesto Calende, Mornago, Samarate. Lonate Pozzolo, Lainate, Pogliano, Nerviano, Ferno, Rescaldina, Canegrate, Marnate, Vergiate, Casale Litta, Cardano al Campo, Cerro Maggiore, Albizzate, Vanzago, Casorate Sempione, Jerago ed Orago, Oggiona S. Stefano, Cavaria, Caiello, Vizzola Ticino.

Presidenza centrale dell'Associazione Nazionale dei Segretari ed Impiegati degli Enti locali - Sezione circondariale di Milano - id. di Monza - id. di Lodi - id. prov. di Cremona - id. prov. di Bergamo - id. prov. di Brescia - id. circ. di Como - id. regionale Toscana - id. reg. Sardo - id. prov. di Alessandria - id. prov. di Sondrio - id. circond. di Pallanza - id. prov. di Genova - id. prov. di Pavia - id. prov. di Verona - id. circ. di Cesena ecc. — Gruppo Magistrale di Gallarate - Comitati della Dante Alighieri di Gallarate, Busto, Legnano e Varese - Società Gallaratese per gli Studi patrii - Unione Impiegati e Commessi di Gallarate - Società Reduci delle patrie battaglie di Gallarate - Società Militare l'Esercito di Gallarate - Società operaia di M. S. di Gallarate - Circolo Umberto I. di Gallarate - Società Ginnastica Gallaratese - Società M. S. fra i parrucchieri del circond. di Gallarate - Società operaia di M. S. di Samarate - id. di Somma Lombardo - id. di Cassano Magnago - id. di Crenna - id. di Golasecca - id. di Cairate - id. di Albizzate - id. di Cislago - id. di Solbiate Arno - id. di Rescaldina - id. di Casorate Sempione - id. di Mezzana Superiore - Società sportiva di Rescaldina - Società Reduci Patrie Battaglie di Busto Arsizio.

A LUMI SPENTI.

Una parola di fervido entusiasmo, un sincero plauso, una calda espressione di compiacenza, vogliamo noi pure esternare oggi che le feste sono finite, e che sopravvive e sopravviverà di esse il ricordo più sereno e più gradito. Siamo lieti dell'esito superbo che i festeggiamenti hanno avuto e come cittadini e come italiani.

Come cittadini per l'entusiasmo, la corresponsione addimostrata dalla nostra città, che gareggiò per rendere le feste più animate, più vivaci, più cordiali: per l'omaggio reso all'ospitalità di Gallarate dagli impiegati comunali, per l'onore fatto dal Ministro, dall'altissime autorità intervenute, dai Sindaci, dai funzionari degli altri comuni, dalle rappresentanze, che quivi accorsero a portare il contributo della loro solidarietà, l'espressione della loro simpatia, l'attestazione della loro deferenza verso una così industre, rigogliosa, operosa plaga che tanto degnamente celebrava i natali della patria risorta.

Come italiani, perchè più solenne, più grandiosa, più elevata commemorazione della data fatidica nella storia del mondo, della più lieta e fulgida giornata nazionale, non poteva aversi. Gallarate coll'inaugurazione del gonfalone che sventolò libero e promettente, salutato dall'alata e fiera parola di Innocenzo Cappa, ha mostrato di comprendere l'elevato significato politico e morale dell'unificazione di Roma all'Italia, ha ancor una volta espresso il suo amore di città italica, che al disopra delle idee di parte, sprezzando le sette, deridendo coloro che osano ancora attentare alla intangibile capitale d'Italia, festeggia con libero cuore, e con slancio giovanile il XX Settembre, la caduta del Potere temporale, la fine della schiavitù del pensiero e della coscienza.

Siamo esultanti poi come democratici perchè le idealità democratiche presiedettero ed ispirarono le feste, e sovra di esse aleggiarono come un nume tutelare. Fu detto giustamente e ripetiamo anche noi, che il battesimo civile del gonfalone donato dagli impiegati alla città, avvenuto nella data radiosa del XX Settembre, è festa di democrazia, è festa di popolo, festa di civiltà.

Questo fu il valore morale e politico delle diverse cerimonie, ed il sentimento patriottico di Gallarate e la fede nelle idee liberali e democratiche e lo spirito di concordia e di unione di tutte le energie popolari che non indietreggiano di fronte ad ogni più ardita riforma, che aiutano e collaborano alla faticata ascensione proletaria, ebbero in questo venti settembre, una grande, una solenne, una augurale affermazione.

Come fu affermato dai vari oratori, da Innocenzo Cappa al Ministro Facta, è giunta l'ora in cui ad un'aspra e sterile lotta di parole più che di idee, deve sostituirsi lo spirito di collaborazione delle classi e dei partiti, sia pure attraverso alle civili e serene battaglie di principi, per toccare finalmente la meta di quella pacificazione sociale, che è pur sempre il sogno auspicato di una più elevata coscienza morale, di un più progredito ed atteso avvenire.

E l'armonia che si è rilevato esistere fra impiegati e amministratori, che strappò note d'entusiasmo al Ministro Facta, il quale l'additò ad esempio e la disse necessaria per il progresso del Comune moderno, e gli affidamenti dati dallo stesso Ministro in ordine all'invocata riforma tributaria e all'autonomia dei Comuni e l'affratellamento cordiale dei cittadini colle più alte autorità, e le schiette dichiarazioni dell'on. Ronchetti, e gli applausi generali di tutti i cittadini che sottolinearono le affermazioni democratiche degli oratori, la stessa favorevole e festosa accoglienza, gli stessi onori resi ai nostri maggiori cittadini che furono alla testa del movimento democratico della città, dinotano il carattere solenne e civile della festa, dinotano la maturità democratica della coscienza nazionale e gallaratese, dinotano infine che la democrazia si è imposta alle istituzioni ed al governo, e che l'Italia si è finalmente orizzontata verso il popolo, del quale riconosce la sovranità, e dal quale attende ora e sempre i migliori impulsi, i più fecondi entusiasmi per proseguire secura e vittoriosa nelle ignorate vie dell'avvenire.

La gara delle vetrine.

La gara delle vetrine indetta dalla *Federazione degli Esercenti* è riuscita veramente splendida per il numero dei concorrenti e per l'eleganza e la ricchezza di cui gli esercenti seppero in questa occasione fare sfoggio.

Diamo pertanto l'elenco dei premiati.

Il primo premio consistente in *tre medaglie d'oro* toccò alle ditte: Mauri e Macchi, Giuseppe Girola e Alessandro Martegani; un premio speciale venne assegnato al Sig. Pandolfi droghiere in Piazza Vittorio Emanuele; il secondo premio *(medaglia vermeille)* fu assegnaro alle Ditte Fratelli Cantù (salumieri), Giuseppe Puricelli (vetraio), Caffè Bossi, Andrea Minoli (salumiere) e Giovanni Cervini (id.); il terzo premio *(medaglia d'argento)* toccò alle Ditte Pasquali Minoli (droghiere), Emilio Calloni (mercerie), Pietro Minoli (Bar Manzoni), Angelo Riva (pasticceria) e Battista Bai (calzature); il quarto premio *(medaglia di bronzo)* venne conferito a Paolo Buzzetti, Carlo Gagliardi, Carlo Landoni (calzature), Luigi Gionchetta (profumerie), Guido Pessina (caffè Pozzi), Sorelle Gabiaglio (mercerie) e Giovanni De-Paoli (ombrellaio); infine furono distribuiti speciali diplomi alle Ditte: Arnaldo Martegani (mercerie), Angelo Bianchi (droghiere), Arturo Brumana (ferramenta), Abramo Berva (pasticceria), Felice Rossi, Cesare Bassani (macchine a cucire), Emilio Bolles (orologiaio) Della Berta e Medeghini (idraulici), Ugo Nobili (elettricista), Luigi Albertalli (mercerie) e Carlo Bossi (sarto).

Questa è la premiazione stabilita dalla Giuria che era composta del prof. Salvagno e da due esercenti forastieri. Per la cronaca dobbiamo però notare che la premiazione fu da molti criticata e destò molto malcontento. Ci consta infatti che parecchi dei premiati rifiutarono il premio ed alcuni cittadini anzi fecero domenica una dimostrazione protesta percorrendo le vie della città sopra un carro che portava la scritta: *vogliamo il regolamento: un milione a chi lo trova.*

La parola al Cav. Rossi.

On. Sig. Direttore dell' *Unione*

CITTÀ.

Voglia permettere che dalle colonne del suo giornale io rivolga, a nome del Comitato esecutivo delle Feste per Il Gonfalone, un deferente e sentito ringraziamento alle Autorità, alle Rappresentanze dei Comuni, dei Sodalizi, ed alla Stampa, e che uno speciale, fervidissimo grazie esprima alla Cittadinanza che nella sua immensa maggioranza, senza distinzione di parte, ha corrisposto all'invito del Comitato, assecondandone con slancio cortese e generoso ogni iniziativa ed agevolando la riuscita migliore delle varie manifestazioni.

E dacchè mi si offre il destro, mi permetta anche, sig. Direttore, una breve risposta alle aspre ed ingiuriose critiche che un anonimo ha lanciato contro il Comitato sulle compiacenti colonne della Lotta di Classe.

L'appello al civismo della Presidenza della Trento *e* Trieste *perchè, subendo l'ingiunzione prefettizia, volesse, sia pure con sacrificio grave, rinunciare a portare in corteo il proprio vessillo, per evitare un male che, a mio avviso, sarebbe stato senza dubbio e di gran lunga maggiore, fu da me scritto, soltanto dopo accordi presi con alcuni membri autorevoli della Presidenza stessa, i quali avevano espresso il naturale desiderio di possedere un qualche documento che servisse loro eventualmente di giustificazione di fronte ai soci, mentre si dicevano animati — e lo erano — dall'onesto intento di non creare imbarazzi di sorta e di favorire le predisposte feste cittadine.*

Ciò rilevo in omaggio alla verità, ma senza alcuna intenzione di dar esca a pettegolezzi e ad animosità politiche o personali.

Uno scopo solo il Comitato s'era prefisso ed io e i miei colleghi, consci dei doveri e delle responsabilità assunte, attraverso difficoltà molteplici ed anche a costo di sacrifici e di impopolarità, ci siamo sforzati di raggiungere: lo scopo cioè di assicurare alle patriottiche feste del Gonfalone un esito degno e solenne, per il bene, per il decoro e nell'interesse supremo della città.

Noi ci sentiamo confortati nell'opera nostra, modesta ma volonterosa, dall'approvazione delle persone serene ed equanimi; non ci curiamo delle ostilità degli oppositori sistematici e dei settari.

La ringrazio dell'ospitalità e la riverisco

Devotissimo

AMEDEO ROSSI.

La Lotteria pro-Padiglione Chirurgico

L'elenco dei doni.

65. Ditta Giuseppe Girola: *Tavolino da lavoro per signora*;

66. Artidoro Giracca: *Lampada elettrica artistica*;

67. Ing. Comm. Domenico Oliva: *Calamaio artistico in metallo*;

68. Fratelli Pariani fu Dott. Valente: *Gruppo artistico di soggetto militare.*

Le offerte in danaro.

	Somma precedente L.	585.—
Pompeo Balzarini	»	10.—
Ernesto Caroli	»	50.—
Rossini e Mazzucchelli	»	50.—
Pozzi Luigi (Ricavo spettacolo cinematografico del Cinematografo « Risorgimento »)	»	40.—
	Totale L.	735.—

Ricordiamo ai nostri lettori che i doni sono esposti nel salone terreno del Broletto, ove è libero l'accesso per tutto il giorno di domani.

IN CITTÀ

SHRAPNELLS INNOCUI

La *Lotta di Classe* non vuol mettere giudizio. Le abbiamo amichevolmente consigliato una buona cura ai nervi; ma essa non ne vuol sapere, proprio come quei pazzi che si ostinano a credersi savi... Le feste del Gonfalone, il nuovo orientamento della democrazia, le onorificenze, la commenda (oh, quella commenda, che *croce* per qualcuno!..) in verità l'hanno fatta uscir di senno. E non ha più ritegno, e vomita fuoco e fiamme contro di noi, come una regia corazzata in pieno assetto di guerra. Una nostra modestissima e brevissima replica ai suoi molteplici attacchi, ci ha procurato l'onore di, non sappiamo bene, quanti articoli-shrapnells pieni di piacevolezze che vorrebbero essere insolenze.

Questo ci diverte, perchè non sapevamo proprio di meritarci una così particolare considerazione.

La *Lotta*, adunque, ci rimprovera di esserci trovati d'accordo con l' *Eco del Gallaratese* nel commiserare le sue « sventure domestiche » e ci avverte che essa è in piedi *più salda, più vibrante* che mai, quantunque le *grasse e facili borse* non si schiudano ad aiutarla.

Intanto ha torto la *Lotta* e non è generosa nel farci questi rimproveri, perbacco! Non s'è scagliata tante volte essa pure contro di noi in perfetto accordo coll' *Eco?* Dunque stia in piedi salda fin che le garba, pur senza l'aiuto delle *grasse borse*, per lei così ostinatamente chiuse sieno borghesi o siano *sacialiste*, ma non si lagni se per una volta tanto anche l'*Unione* s'è trovata in compagnia dell'*Eco*. Sono cose che capitano!

Così procuri di darsi pace e di sopportare con cristiana rassegnazione la *fortuna politica* dell'on. Ronchetti! Anche questa è una grande amarezza per lei; si sa, la vita pubblica è intessuta di gioie, ma anche di dolori, e se dona spesso fiori e corone e banchetti, talvolta nasconde anche le spine!...

Così ancora tralasci l'esumazione di certi ricordi che riposano tanto bene sotto le ceneri dell'oblio e che può essere pericoloso il ridestare, e stenda pure un pietoso velo sulla storia dei « bei tempi » in cui i socialisti, paladini, forse per simpatia, dei cani idrofobi, salvavano non l'amministrazione che non aveva bisogno, che non ebbe mai bisogno del loro aiuto, ma sè stessi... Potrebbe anche darsi che ci venisse il ticchio di farla, per davvero, e genuina e completa, la storia dei « bei tempi » anche per sfatare certe leggende di « tenerezze » alquanto fantastiche e discutibili.

E sveli, sveli pure la *Lotta* quanti *altarini* le piace svelare, perchè noi non abbiamo paura della luce del sole... noi non abbiamo nulla e temere dalle sue rivelazioni!

Si ricordi poi, sopratutto, la *Lotta* che non a noi può attribuirsi il gusto delle insinuazioni, delle insolenze personali perchè noi non abbiamo fatto finora che *reagire* legittimamente e doverosamente ai suoi attacchi *personali*, alle sue piccole malignità; ricordi che non certo a noi conviene il titolo di *maestri non invidiati e non invidiabili* di volgari cattiverie, ma piuttosto a chi sfoga settimanalmente la sua libidine ingiuriatrice vomitando le più stupide e anonime contumelie in quella moderna *bocca del leone* che chiamasi « sottoscrizione permanente ».

Infine faccia pure quanta critica e cronaca le piace intorno alle nostre *capriole* essa che, col suo nuovo direttore, di *capriole* non ne ha fatte mai! Non dubiti, non abbiamo alcun desiderio di farla tacere! Ma stia sicura che noi, senza essere Francesco Crispi e senza dimenticare Felice Cavallotti (anche perchè questi fu tanto fischiato e combattuto in vita quanto gesuiticamente onorato dopo morte dai socialisti!) punto preoccupati o infastiditi di questi innocui e divertenti shrapnells socialisti, continueremo a fare i *nostri comodi* — proprio! — e ad essere democratici e non socialisti, e a pensare colla nostra testa e non con quella degli altri, continueremo ad adattare la nostra azione secondo le circostanze e le esigenze del momento, senza deviare dalla via maestra, come è ufficio di un partito che non sia una setta, punto curandoci di coloro che credono interezza di principii quella che spesso non è se non un'arida superbia settaria o la conseguente di una mortificazione subita o di un appetito insoddisfatto, ovvero la premessa di un appetito da soddisfare!

Sono dunque venute.....

Le onorificenze, preannunciate già dalla *Lotta di classe*, con tanto e così allegro contorno di fantasie, di commenti, di induzioni di deduzioni, sono finalmente venute. Possono ora i socialisti constatare con legittima soddisfazione che essi avevano colto nel segno, quando scoprendo l'America, avevano lanciata la grande notizia.

Il Dott. Amedeo Rossi, per le benemerenze acquistate in qualità di segretario capo del Comune e di presidente dell'Associazione degli impiegati comunali, ed il dott. prof. Fanfulla Oreti, per l'opera intelligente, assidua, efficace di insegnante nella R. Scuola Tecnica e di direttore della Scuola Pareggiata di Commercio, vennero, su proposta del Ministro dell'interno, creati cavalieri della Corona d'Italia.

L'avv. Renato Piceni, consigliere comunale da oltre dieci anni, pro-sindaco e benemerito assessore della P. I. dal 1906, con un *motu proprio* di S. M. il Re fu insignito colla Commenda della Corona d'Italia. Al Sindaco Olinto Pasta venne conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I.

Noi, pur apprezzando queste distinzioni per quello che sono e per quelle che valgono (debbono però valere qualche cosa se hanno la virtù di destare tanto clamore di commenti e infliggere tanta mortificazione agli aspiranti!), ci congratuliamo vivamente cogli amici, ai quali sono meritamente toccate.

Ad Olinto Pasta, il capo valoroso della democrazia, a Renato Piceni - noi continueremo a chiamarlo così - che ancor giovane di anni - vintane la naturale, insistente ritrosia - fu insignito di un grado cavalleresco che ha uno speciale valore e significato, noi esprimiamo il nostro compiacimento. Essi furono dei *sovversivi*, è vero, di quelli che venivano definiti così al tempo di Bava-Beccaris, ma sono e rimangono dei sinceri e franchi democratici che non hanno rinunciato e non rinunciano alle audacie delle politiche aspirazioni.

L'onore che tocca loro è tanto maggiore in quanto significa riconoscimento ed approvazione ufficiale all'indirizzo francamente laico e democratico del Comune (e pertanto l'onore stesso, che per tali ragioni non poteva giustamente venir respinto, si riflette su tutta intera l'Amministrazione) e dimostra ancora che non è la democrazia soltanto che si avvicina alle istituzioni, ma sono le istituzioni che si democratizzano fatalmente, come in ogni altro campo, così in questo delle onorificenze.

Un astro che tramonta.

Giovanni Bitelli se ne va. È chiamato a Ferrara, segretario di quella Camera del Lavoro. Abbiamo appresa la notizia dai giornali e ci venne da lui stesso confermata. Egli assumerà il suo nuovo ufficio col 15 ottobre prossimo.

Da qualche tempo Giovanni Bitelli si era reso completamente assente dalla vita gallaratese; non più partecipava alle sedute del Consiglio comunale, non più a quelle della Congregazione.

La *Lotta di Classe* non lo aveva più fra i suoi redattori o collaboratori. Anzi egli si era appartato completamente dal movimento socialista locale. Recentemente aveva fatta una fugace comparsa, partecipando al *banchettissimo* degli ottanta o dei centoventi coperti (a noi poco importa del numero, perchè nell'uno e nell'altro caso quel banchetto fu e resterà una ben povera cosa anche e *appunto* perchè nell'animo del festeggiato e dei promotori avrebbe dovuto significare una grande *rassegna* di forze proletarie!); vi aveva portato la sua melanconica rinuncia, pronunciandovi un discorso che a noi parve *non sincero*, così, giudicandolo dal resoconto che ne aveva dato il giornale socialista, ma che poi sapemmo essere stato finemente e terribilmente ironico (e chi doveva intenderlo, lo intese...)! Quindi egli erasi di nuovo appartato, tornando a Busto, ove da pochi mesi dirigeva il *Lavoro.*

Ora se ne va.

Giovanni Bitelli è un nostro avversario, uno di quelli, per di più, contro i quali, in questo momento, ci sarebbe molto facile infierire, non foss' altro per reazione alla rabbiosa violenza, con cui si scagliano contro di noi i suoi compagni.

Eppure noi non sappiamo non vogliamo essere severi, perchè saremmo ingiusti, non vogliamo e non sappiamo essere settari perchè non saremmo sinceri.

Giovanni Bitelli è un proletario antentico, che conobbe le sofferenze dell'officina, è un auto-didatta, che seppe elevarsi al disopra della mediocrità dei mille, colle proprie forze lavorando e studiando tenacemente. Tempra di forte lavoratore, organizzatore instancabile, egli ha dato molto al suo partito, perchè gran parte delle cooperative del Gallaratese furono costituite da lui. Forse fu un ambizioso. Chi non è ambizioso? e non è forse l'ambizione una virtù quando è rivolta a cose degne e non mira al potere soltanto ma anche al bene e al dovere? Forse egli fu un'illuso, un poeta!

Comunque oggi sconta i suoi errori, i suoi peccati di poesia e se ne va...

Se ne va, mentre altri restano, quelli forse che hanno fatto molto meno di lui; se ne va, mentre *qualcuno* che non è proletario come lui nè di origine, nè di abitudini, nè di sentimento, qualcuno che è borghese indubbiamente nell'anima e nei fatti, può apprestarsi tranquillo a raccoglierne la facile e incontrastata eredità...

Sic transit...

Il Bitelli è un astro che tramonta, vittima delle sue illusioni, delle sue utopie, della sua scarsa praticità. Chi prenderà il suo posto si guarderà bene dal commettere i suoi errori; darà al partito molte parole che costono poco, ma si guarderà bene dal dargli qualche cosa di più tangibile e di più utile; riceverà *l'operaio senza obbligarlo a scoprirsi il capo* (e questo gli sarà ascritto a grande merito), dimenticherà, di impedire, *anche potendolo*, che alle pericolanti cooperative l'inflessibile esattore ponga il sequestro per farsi pagare le imposte e ne riceverà in compenso banchetti ed onori, sarà insomma più prudente, più *positivo*, più pratico, meno poeta..... E farà fortuna, assai maggiore fortuna!

Noi però che, pur colle nostre *capriole* e coi nostri nuovi atteggiamenti politici, ci ostiniamo a rimanere un pochino idealisti, noi preferiamo l'astro che tramonta a quello che sorge!...

Che cosa ne pensiamo?

Con grande lusso di titoli *a sensation* (ombre e penombre, l'umile dedizione, ecc.) l'*Eco del Gallaratese - pardon! -* la *Lotta di Classe* - nell'onesto intendimento di non lasciare intentato alcun mezzo che valesse a turbare in qualche modo, se non a compromettere, la buona riuscita delle Feste del Gonfalone (peccato che tanto rumore e tante scalmane abbiano così efficacemente contribuito a rendere più solenni le feste anzichè a danneggiarle!) - si è perfino convertita in favore della *Trento-Trieste*, la Società che *si propone* (così scrivono ora i socialisti della *Lotta*, mentre poco fa' scrivevano ben diversamente!) *la difesa e la diffusione della lingua italiana nelle regioni nostre tutt'ora soggette all'Austria.*

E, sempre coll'*onesto* intento di mettere zizzania nelle file democratiche, ha cercato di sfruttare con ogni possa il *deplorevole e deplorato* provvedimento, che ebbe per conseguenza l'esclusione della *Trento-Trieste* dalle cerimonie, pubblicandone la cronaca dettagliata colle relative lettere che *l'amico dell'amico* più o meno *opportunamente* le aveva comunicate e chiosando la cronaca con un vivace commento, in cui tira in ballo anche noi chiedendoci che ne pensiamo in proposito.

Ecco, l'accontentiamo subito.

Noi pensiamo che non occorra essere socialisti per deplorare il contegno del governo italiano (anche se democratico) eccessivamente riguardoso e servile, verso una nazione presso la quale si possono nei congressi eucaristici impunemente e pubblicamente — magari col consenso dei regnanti — innalzar voti per l'instaurazione del potere temporale; noi pensiamo, che i soci della *Trento-Trieste* ebbero ben ragione di lagnarsi e di protestare per quanto era avvenuto; ma anche pensiamo, come cittadini e come appartenenti a quella Società, che un cattivo servizio le ha reso chi si è giovato di questo pretesto, con fini non forse molto patriottici, ma troppo evidenti, per far causa comune, in questo momento, con un giornale che la *Trento-Trieste* ha sempre combattuta e derisa e che nel giugno dell'anno scarso spingeva la sua avversione alle idealità irredentiste fino a stigmatizzare aspramente una società operaia (*I figli del Lavoro*) che era intervenuta all'inaugurazioue della « cara bandiera »!

L'*Avanti*, il fratello maggiore della *Lotta*, pubblicando una corrispondenza da Gallarate, nella quale si dava notizia delle feste del Gonfalone e dell'esclusione della *Trento*, la faceva seguire da una noticina della redazione che, fra l'altro, conteneva questi graziosi fiorellini: « Noi conosciamo troppo bene l'irredentismo e gli irredentisti, nella loro vacuità parolaia e nell'organica loro incapacità di propositi, per dare eccessiva importanza ai loro atti. È appunto per questo rileviamo con mortificazione il servilismo idiota di questa buona gente che ci governa.

« Come se in Austria non sapessero che la varie *Trento e Trieste* dell'italo regno servono soltanto, salvo pochissime eccezioni, a coltivare la mala pianta della boria soldatesca che si sfoga ora in Libia!

« E costoro pretendono d'essere presi sul serio, quando assumono le pose eroicomiche, dei rinnovatori della coscienza nazionale!

« Pagliacci! »

Capite?

E la *Trento-Trieste* o, per lo meno, qualcuno per essa ricorre ai giornali socialisti, per sentirsi gratificare con queste piacevolezze!

Vero è che alla redazione dell'*Avanti* forse non si conoscevano gli ottimi rapporri che corrono fra *qualcuno* della *Trento* e *qualcuno* della *Lotta*. Se no, si sarebbero usati i dovuti riguardi!

E sarebbe stato giusto!

Gonfiature...

Ill. Sig. Direttore del giornale « Unione »

CITTÀ.

In uno stelloncino canzonatorio dedicato a me e pubblicato nell'ultimo numero del suo giornale, Ella è incorso in una inesattezza, che ho bene il diritto di rettificare.

Grave o lieve che fosse, la questione daziaria attuale sorse per il fatto che l'interpretazione da me data a una circolare del Sindaco fu dall'*Unione* definita ***una cantonata non comune.*** La mia risposta a questa definizione si meritò una lunga replica del suo giornale, nella quale però, con parole molto chiare, si dichiarava che l'interpretazione pratica e sostanziale della circolare famosa doveva essere nè più nè meno che la mia. E allora io conclusi essere inutile una polemica, quando il mio avversario in sostanza si addimostrava del mio identico parere.

Quindi nessuna fuga da parte mia; ma diedi semplicemente ascolto al buon senso che mi consigliava a non tediare il prossimo, quando non ve n'è più motivo.

Che se da parte dell'*Unione* si vuol insistere nella polemica, io non certo - specialmente in una questione giuridica - mi vi sentirò a disagio.

Con osservanza

Avv. Guido Sironi.

Osserviamo solamente che la circolare del Sindaco, stesa in termini chiari e precisi, non era tale che si potesse - se non per evidente desiderio di polemica - trarne la gonfiatura definita « una importante questione daziaria ». *Tanto meno essa si presentava in forma da richiedere speciali interpretazioni e disquisizioni giuridiche.*

A bello studio si è voluto darle una portata che essa non aveva e non ebbe, come nelle parole, così nella sua pratica applicazione, prima ancora che il Bollettino degli

esercenti ne parlasse e prima che la Federazione chiedesse un convegno colla Giunta.

L'avv. Sironi, per la smania di fare sfoggio della sua poderosa erudizione giuridica, ha voluto gonfiare la questioncella e ci ha costretti a rispondergli – come abbiamo potuto e saputo, da modesti ciabattini, *ben lontani dal voler gareggiare con lui, infallibile, in diritto, come il papa in materia dogmatica – ed a dirgli alla buona le nostre ragioni, sicchè egli ha finito col dichiararsi d'accordo con noi e col* rinunciare *alla polemica.*

La sua rinuncia ci ha fatto piacere e l'abbiamo detto...

Ora egli si pente di aver rinunciato e si dichiara pronto a continuare la discussione nella certezza di non sentirsi a disagio specialmente in una questione giuridica...

Ebbene, s'accomodi pure!

E chi può dubitare che, con tanta modestia, l'avv. Sironi debba mai trovarsi a disagio?...

X

Il Concorso Ginnastico di Como.

Le squadre della « *Gallaratese* » e della *Virtus* che parteciparono al Concorso di Como si fecero molto onore ed ottennero i seguenti ottimi risultati:

Nelle Gare *Coppa Soci* e *Coppa Allievi* furono classificate rispettivamente prime e quarte a pari merito e nelle altre gare di squadre ottennero pure il premio di primo grado.

Molti ginnasti di entrambe le Società presero parte alle gare individuali e fra tutti meritano di essere ricordati per i notevoli risultati ottenuti: Guzzi Paolo e Gagliardi Giuseppe della « *Gallaratese* » classificati secondi rispettivamente nelle gare *Artistica* ed *Atletica*; Croci Giorgio primo nella *Corsa di velocità*, Gasparoli Ulisse quarto nel *Salto in lungo*.

Speciale considerazione merita il risultato delle nostre due Squadre Soci, le quali seppero fra le molte concorrenti affermare la loro superiore capacità, ed è notevole specialmente la vittoria della « *Gallaratese* » che già per la seconda volta, dal 1910, riuscì prima nell'importante Gara per la *Coppa Lombardia*.

A tutti i bravi ginnasti e ai loro istruttori le nostre congratulazioni.

Un'ispezione alla Pretura.

Parecchi giorni or sono fu a Gallarate, inviato dal Ministero, il Cav. Luigi Bidone, ispettore delle cancellerie giudiziarie, ad ispezionare i servizi di cancelleria della nostra Pretura Mandamentale. Il Cav. Bidone procedette ad un paziente e rigoroso esame, durato oltre una settimana, coadiuvato nel suo lavoro dal cancelliere-capo sig. Paolo Romanello. Ci consta che sui risultati della sua ispezione il Cav. Bidone abbia inviato al Ministero una lunga relazione, di cui non conosciamo i risultati.

Nuovo ingegnere.

Il nostro concittadino Sig. Luigi Ferrario ha recentemente conseguita al Politecnico di Milano, con ottimi risultati, la laurea di ingegnere industriale.

Al distinto giovane porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Al Teatro di Condominio

si tenne, sotto la presidenza del Direttore cav. rag. Giuseppe Calderara, l'annuale adunanza dei palchettisti, riuscita, in seconda convocazione, insolitamente numerosa.

Vennero approvati i bilanci consuntivo e preventivo; quindi, avendo il cav. Calderara insistito irrevocabilmente nelle sue dimissioni da direttore, per impegni personali, se ne prese atto, procedendo alla nomina della nuova direzione che riuscì così composta: Battista Pariani, direttore, Oreste Puricelli e Giuseppe Borgomaneri, condirettori, Ing. Stefano Calcaterra, segretario, Napo Crespi, cassiere.

Per una legislazione in aiuto alla disoccupazione involontaria

e conseguenti istituzioni assicurative. E' uno dei temi che furono trattati all'importantissimo « sesto Congresso nazionale della Previdenza » tenutosi in Roma nei giorni 20, 21 e 22 corrente. Ne fu relatore l'amico avv. *Arnaldo Agnelli* (che al Congresso rappresentava anche la locale *Unione Impiegati e Commessi*). Dopo la bella relazione dell'avv. Agnelli, che pubblicheremo nel prossimo numero dell'*Unione*, il congresso accolse ed approvò a grande maggioranza la seguente mozione:

« Il Congresso, ritenuto essere fra i doveri dei pubblici poteri quello di provvedere e riparare ai gravissimi danni economici e sociali conseguenti alla disoccupazione involontaria delle classi lavoratrici, e augurando che sia presa in speciale considerazione la situazione degli operai stagionali e per questa forma di disoccupazione siano adottati speciali provvedimenti; fa voti perchè nel campo della prevenzione generale la legislazione sociale venga con maggiore energia e con chiari concetti direttivi indirizzata alla riforma del collocamento e alla fondazione di uffici locali interregionali a meglio indirizzare e guidare l'emigrazione temporanea, al funzionamento della coltura generale e tecnica dei lavoratori ed a favorire ogni altra riforma di previdenza e di cooperazione operaia, facendo convergere le istituzioni esistenti perchè nel campo della previdenza sia esercitata l'assicurazione contro la disoccupazione e le funzioni assicurative vengano affidate alle associazioni operaie professionalmente organizzate e fornite perciò di adeguata larghezza di mezzi integratori ».

Viva l'Italia!

Con questo grido la signora Rosalia Gwis Adami si allontanava dall'assemblea dei congressisti della Pace a Ginevra, dopo avere, in mezzo ad un'accolta di energumeni nemici dell'Italia, proclamato coraggiosamente il diritto di amare la patria senza per questo offendere il principio pacifista. Con questo grido, noi, che l'applaudimmo alcuni anni or sono quando nella città nostra pronunciava una bella conferenza di propaganda pacifista, la salutiamo oggi esprimendole tutta la nostra simpatia riconoscente di italiani e di patrioti; e con lei salutiamo l'amico avvocato Arnaldo Agneili, il quale, protestando contro l'intolleranza dei nemici d'Italia che gli toglievano la parola, seppe affermare i propri sentimenti di italianità, rivendicando sdegnosamente, colle stesse parole di Yves Guyot, il diritto ed il dovere *dei pacifisti di una nazione in guerra di essere con la loro patria*.

Viva l'Italia!

La prossima avanzata in Libia?

Benchè dalla vicina Svizzera giungano a noi voci di prossima pace, pure il Governo Italiano continua l'opera di preparazione necessaria per ottenere altre vittorie che la pace imporranno.

Anche recentemente esso ha bandito un concorso per la fornitura di ben 60.000 litri di Marsala destinati, nell'eventualità di una prossima avanzata, alle truppe operanti in Libia. Come era da prevedersi per l'importante fornitura è stata prescelta la mondiale marca *FLORIO S. O. M.* della *Società Anonima Vinicola Italiana FLORIO & C.*

DALL'ALTO MILANESE

CRENNA

PATRIOTTISMO.

La festa del XX Settembre venne qui festeggiata quest'anno in modo molto più solenne degli anni scorsi.

Per gentil pensiero dell'egregio sig. dott. Ettore Locarno si volle che alla patriottica commemorazione della liberazione di Roma partecipassero anche i veterani delle patrie battaglie, nonchè i giovani reduci dalla Libia ed a rendere più solenne la cerimonia intervenne anche la nostra musica. Il corteo, formato dalla eletta e numerosa schiera dei reduci vecchi e giovani che hanno contributo a rendere grande ed onorata l'Italia e da un lungo stuolo di popolo, percorse le vie del paese fra la più viva festività dei cittadini ben felici di onorare i prodi compaesani; quindi, sempre al suono di inni patriottici venne sino a Gallarate a rendere omaggio al monumento di Garibaldi. La bella giornata si chiuse con un banchetto (offerto dallo stesso sig. dott. Locarno e servito inappuntabilmente all'*Albergo Pozzo Vecchio*), durante il quale regnò la più schietta e cordiale allegria. Questa memoranda giornata resterà fra i più cari ricordi dei reduci tutti che ebbero occasione di trovarsi uniti a rievocare le fatiche compiute e le glorie conquistate sui campi di battaglia per amore della patria. Un ringraziamento sincero, a nome dei festeggiati, vada quindi al dottor Locarno, sempre primo nelle buone iniziative, e a tutte quelle generose persone che contribuirono alla riuscita della festa.

Anche a Crenna adunque, come in tutte le più grandi città come nei piccoli comuni d'Italia, il popolo ha reso omaggio di riconoscenza e di affetto ai suoi figli che hanno combattuto con onore nella Libia e nell' Egeo.

Eppure, se un comune del Gallaratese avrebbe presumibilmente dovuto rimanere immune da queste manifestazioni patriottarde, nazionaliste, guerrafondaie, (*come le chiamano i socialisti*), *esso è precisamente il Comune di Crenna, ove, trionfante di troppo facili battaglie, governa* indisturbato. *fra l'acquiescente indifferenza degli avversari, e la sconfinata fiducia dei compagni, il capo riconosciuto* o primo soldato *del socialismo nostrano, è precisamente il Comune di Crenna la rocca del proletariato, ove l'amministrazione socialista imperante dovrebbe significare la volontà di una maggioranza...*

Deve essere adunque ben saldo e forte il sentimento della Patria, deve essere ben popolare questa guerra, tanta maledetta e benedetta, se persino in barba alla barba del Giove socialista, in terra socialista si salutano e si onorano i soldati che hanno esposta la loro vita per la grandezza *e per l'*onore *della Patria!*

Giumani Giovanni Gerente responsabile

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Pischio, Piccinelli & C. Gallarate

Il Rammarico del Sig. Zanettini

Come il signor Zanettini si rammarica di non aver preso più presto le Pillole Pink! Queste Pillole Pink lo hanno in così breve tempo e così bene sbarazzato dall'anemia che lo uccideva, dai mali di stomaco che lo torturavano che egli non può impedirsi di pensare ai numerosi mesi durante i quali ha sofferto inutilmente.

Cl. de Marchi

Sig. ZANETTINI

Il sig. Rinaldo Zanettini, del quale diamo la fotografia qui, è il barbiere ben noto della Via Ospedale N. 16, a Milano.

« Ero stato colpito dall'anemia, ci scrive. Da lungo tempo sentivo che divenivo ogni giorno più debole, e certi giorni mi trovavo nell'impossibilità di lavorare. Avevo periodicamente mali al capo persistenti, soffrivo pure di vertigini, abbarbagliamenti, ronzii alle orecchie. Le mie digestioni erano molto penose. Dopo i pasti, durante due o tre ore, mi sembrava di avere del fuoco nello stomaco ed un gran peso sul petto. Sbadigliavo, avevo nausee ed una sete ardente. Non approfittavo affatto del cibo e dimagrivo. Avevo preso vari medicamenti, ma senza constatare un qualsiasi miglioramento. Mi vennero infine consigliate le vostre Pillole le quali mi hanno fatto gran bene immediatamente e mi hanno guarito così rapidamente che mi rammarico assai di non averle prese più presto ».

Che attendete dai rimedi? La guarigione. Se i rimedi che prendete vi fanno bene, diffidate dal cambiare cura.

Se, invece, i rimedi prescritti non fanno nulla per voi, se non sentite alcun sollievo, fate la prova delle Pillole Pink; la vostra attesa non sarà delusa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

ERNIE

Abbiamo l'onore d'informare il pubblico che il grande Francese *M. J. GLASER, Specialista Erniario di Parigi*, 38, Boulevard Sébastopol, vuol far profittare i sofferenti di ernia della sua fortunata scoperta.

Le numerose guarigioni ottenute col suo nuovo **cinto erniario,** attestate da certificati legalizzati dai Sindaci di molti Comuni Italiani, hanno dimostrato l'incontestabile superiorità di questo apparecchio che è destinato a rendere i più prodigiosi servigi a tutti i sofferenti di tale infermità.

È veramente cosa umanitaria venire in aiuto di questi infelici, feriti, torturati, martirizzati per dei vecchi irrazionali apparecchi che con tanta facilità espongono gli erniosi ai ben noti pericoli dello strozzamento.

Il nuovo **cinto Glaser,** premiato in tutte le più grandi Esposizioni Universali, dolce, soffice, senza molle e senza sottocoscie, che può portarsi notte e giorno senza alcuna molestia, permettendo anzi di dedicarsi ai lavori più duri e più faticosi, riduce e immobilizza a meraviglia, in meno di 30 giorni, le ernie le più voluminose e le più ribelli, ciò che significa che questa infermità è definitamente domata e vinta!

Le più grandi Celebrità del Mondo Scientifico hanno dovuto inchinarsi dinanzi a questa geniale invenzione e rendere omaggio a la verità di tale affermazione, elevando una barriera insormontabile fra il Valore Scientifico dell'illustre *Specialista GLASER*, e l'empirismo di cui troppo sovente tali infelici sono le vittime designate.

Noi rivolgiamo, quindi, viva preghiera a tutte le persone interessate. Uomini, Donne, bambini, afflitti da ernie, di recarsi a sperimentare il *celebre apparecchio di M. J. Glaser* nelle località e nei giorni indicati: *GALLARATE 5 Ottobre - Albergo d' Italia*

Per la réclame sull' UNIONE rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. Geiger - Varese.

A Milano - Tempo fa ed ora.

I giornali hanno riportato tempo fa che la Signora Erminia Sicurani Pedrali, Via S. Eufemia, 19 Milano, era stata guarita dalle Pillole Foster per i Reni. Ripubblichiamo oggi la sua dichiarazione perchè la sincerità con la quale essa la conferma, ne avvalora la sua portata.

« Con la più sincera gratitudine, posso finalmente informarvi che soffrendo da molti anni di forte infiammazione alla vescica e di grave incontinenza d'urina e avendo provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) sono riuscita a far cessare completamente i miei dolori. Mi sarà sempre caro di far conoscere a tutti la sicura efficacia del vostro rimedio. Questa sarà la mia migliore espressione di riconoscenza per il gran beneficio ottenuto. (Firmato) Erminia Sicurani Pedrali ».

Più di due anni dopo la Signora Sicurani ci dice: « Il buon esito ottenuto quando ebbi la buona fortuna di provare le Pillole Foster per i Reni è stato durevole. Il mal di Reni è scomparso e non si è più ripresentato nè ho più avuto nessun disturbo vescicale. Vi rinnovo i miei ringraziamenti unendovi gli auguri che tutti conoscano le vostre ottime Pillole ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19.- sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giouco, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e ora – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

ISTITUTO MASCHILE

S. CELSO

con

PENSIONATO SUPERIORE

MILANO

Chiedere programma alla Direzione

Il Medico Specialista

per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche

Dott. Ettore Bianconi

dirigente la Sezione dermosifilopatica dell'ambulanza di Porta Tenaglia, *riceve in casa tutti i giorni alle 11 e dalle 16 alle 18.* - ***Milano***, *Via Soncino Merati, 8.*

GABINETTO

per Sierodiagnosi di Wassermann.

LEZIONI

di Magnetismo Personale

del Prof. PIETRO D'AMICO

Per persuadersi della verità del Magnetismo Fisico-Umano è necessario studiare le *Lezioni Magnetiche* del PIETRO D'AMICO di Bologna. Il prezzo dell'intero corso che si divide in 4 parti è di L. 20 colla garanzia che qualunque persona potrà ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati e da sè stessa apprendere a *magnetizzare, ipnotizzare* e *suggestionare* ed ottenere esperimenti fissiologici riuscendo facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Telepatia, il Post-Ipnotismo ecc. *Il Prof. Pietro D'Amico è stato il primo e l'unico propagatore del Magnetismo nelle Americhe.*

L'insegnamento è tanto esplicito che il discepolo imparerà prestissimo ad imporre la propria volontà sviluppando nello stesso tempo le facoltà psichiche al più alto grado. Dietro richiesta si spedisce gratis un numero della *Rivista Magnetica Scientifica*. Consulti per qualunque argomento.

Rivolgersi solamente al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino, 13 — Bologna.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA. Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Nevrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

APERTO TUTTI I GIORNI

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

Applicazione di denti e dentiere scondo gli ultimi sistemi.

SPOSI - OCCASIONE

Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46, MILANO

Tram Monforte

I brevettati **PAVIMENTI di LEGNO** di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta

BOSSI & C. di AZZATE

sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.

Per preventivi rivolgersi al rilevatario PAOLO ERMOLLI fu GIOV., negoziante di Legnami — VARESE.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C. – MILANO

CANTÙ Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tranvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

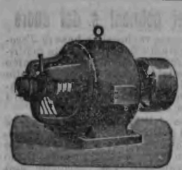
L'ISTITUTO DELL'IMMACOLATA

in BUSTO ARSIZIO

accetta in pensione, con retta modica, le giovinette che vogliono frequentare le Scuole Tecniche della Città di Busto, oppure il nuovo Ginnasio.

Esse potranno inoltre avere lezioni di musica e ripetizioni.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Viale Umberto I. N. 5.



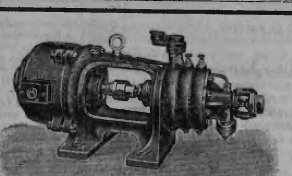
ERCOLE MARELLI & C.

Casella Postale 1254 » **MILANO** » Casella Postale 1254

Stabilimenti in SESTO S. GIOVANNI - Fabbrica Italiana Macchine Elettriche

Filiali: PARIGI — BERLINO — VIENNA — LONDRA — BUENOS AIRES — TORINO — GENOVA — NAPOLI

Ventilatori - Motori - Pompe - Trasformatori



Insomma,

soltanto la farina lattea

Nestlé!

il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

SOCIETA' ITALIANA DI

CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10 000.000 — Riserve L. 7.000 000

BUSTO ARSIZIO - MILANO - ROMA - VERONA

Abbiategrasso — Acqui — Asti — Cantù — Caprino Veronese — Carate Brianza — Castelnuovo Scrivia — Ghemme — Intra Isola della Scala — Legnago — Lendinara Malcesine — Mantova — Meda Mortara — Omegna — Pallanza — Rovigo — Saronno — Schio — Seregno — Vigevano — Villafranca Veronese

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1912

ATTIVO			
Cassa, esistenza	L.	5.137.259	95
Fondi presso Istituti Emissione	»	70.400	—
Cassa Cedole e valute	»	49.495	39
Portafoglio Italia ed Estero	»	42.370.624	91
Valori di proprietà della Banca	»	10.488.590	21
Partecipazioni	»	588.966	12
Riporti	»	4.443.798	03
Banche e Corrispondenti Debitori	»	31.540.504	61
Debitori per Accettazioni	»	2.837.420	98
Azioni credito Verbanese in liquidazione	»	29.523	30
Beni stabili Sedi della Banca	»	1.447.434	05
Conto Titoli — Fondo di previdenza	»	188.592	83
Debitori diversi	»	1.365.353	21
Mobilio e Casse forti	»	1	—
Cassette a Custodia	»	84.446	91
Debitori per avalli e girate	»	1.741.000	—
Depositi a garanzia L. 12.535.134.76 / » a cauzione cariche » 1.454.116.50 / » liberi a custodia » 21.958.250.57		35.647.501	83
Spese di ammin. tasse ecc. dell'Eserc. corr.	L.	912.776	79
Totale	L.	138.943.690	12

PASSIVO			
Capitale Sociale	L.	10.000.000	—
Fondo di riserva L. 6.700.000.— / Riserva oscillaz. valori di proprietà » 300.000.—		7.000.000	—
Fondo previdenza Impiegati	L.	188.592	83
Depositi in C.to C.te ed a Risparmio L. 27.533.183,43 / Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 7.191.009,30		34.724.192	73
Banche e Corrispondenti Creditori	L.	41.920.053	87
Accettazioni Cambiarie per conto terzi	»	2.837.420	98
Assegni in circolazione	»	556.739	69
Avalli e girate per conto terzi	»	1.741.000	—
Dividendi arretrati residui a pagarsi	»	8.820	—
Creditori diversi	»	2.366.446	24
Depositanti diversi	»	35.647.501	83
Utili indivisi	»	45.761	27
Esattorie	»	83.865	86
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	1.823.294	82
Totale	L.	138.943.690	12

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI — *Il Presidente* Avv. Comm. CESARE ROSSI — Il Capo Contabile L. CANTÙ

I Sindaci: CASATI AVV. CARLO — COMETTI CAV. OTTORINO — LISSONI CAV. VITTORIO — CAV. FRANCESCO POZZI — CAV. CARLO VIMERCATI

GRANDI MAGAZZENI MOBILI

assoluta concorrenza

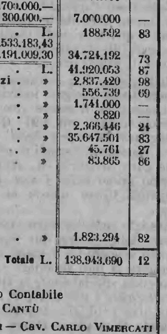
B. ONDEI & C.

MILANO - Corso Como, 2 - MILANO

(Tram Porta Garibaldi)

Camere matrimoniali complete da L. 350 in più

Inviate **L. 1,75** alla Ditta **A. GEIGER VARESE** Via Garent e riceverete un **QUADRO SPLENDIDO** con paesaggi o immagini



U. BERTUZZI MILANO Via Dante, 6 — Via Foro Bonaparte N. 18 A

Mannequins completo per uomo o per donna L. 14.—

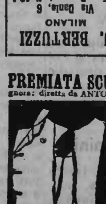
Mannequins senza piedestallo per uomo o per donna L. 8.—

Elegantissimo portabusti in satin, disopra vellutto o raso L. 14.—

Imballaggio di ciascun oggetto Lire 1,50

Pel Mannequins da farsi su misura chiedere il preventivo.

PREMIATA SCUOLA MODERNA di TAGLIO e Confezione d'Abiti da Uomo e Signora: diretta da ANTONIO e LUCIA GIAMPIETRO, MILANO, *Viale Venezia, 16 Z.*



Si accordano pagamenti a rate mensili. — La scuola rimane aperta tutto l'anno. Le lezioni si daranno diurne, serali e domenicali. INSEGNAMENTO: chiarezza, semplicità, eleganza e precisione, doti migliori per riuscire abile tagliatore o tagliatrice. Agli studiosi verrà rilasciato *diploma* piena capacità. *Gratis* regolamento della scuola. Si eseguiscono modelli di ultima creazione. *E' in vendita metodo* taglio per imparare a tagliare in casa propria. Prezzo in carta di lusso e rileg. alla bord. L. 18. Idem: carta fine e ril. sempl. L. 12. *Il metodo* consta di 180 pagine ed è illustrato da 400 figure geometriche.

Inviare cartolina-vaglia all'Autore.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOÈ (*Blé Noë*).

Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.

100 chilogrammi L. 40.

Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3,75.

Frumento Fucense originario, 100 chili . . . L. 45,— Un pacco postale di 5 chili . . . » 4,—

Frumento di Cologna Selezionato, 100 chili . . . » 40.— Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,75

Frumento Rosso Varesotto, 100 chili . . . » 40.— Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,75

Frumento RIETI Originario, 100 chili . . . » 48,— Un pacco postale di 5 chili . . . » 4,—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . » 40,— Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.75

Segale di Lombardia, 100 chili . . . » 50,— Un pacco postale di 5 chili . . . » 5,—

Orzo Invernengo, 100 chili . . . » 35,— Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Avena invernenga nera d'Ungheria, 100 chili . . . L. 35,— Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie*. 100 chili L. 90 — Un chilo L. 1,10 Un pacco postale di 5 chili L. 6,50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata ai 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro. 100 chili L. 70 — Un chilo L. —.80

Un pacco postale di 5 chili L. 5,— fr. di porto

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 6, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE

Gradevolissima nel profumo

Facile nell' uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l' atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Orefici - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

• DEPOSITO IN